

L'amore vinto

(2^)

Amore che dormi in una notte tersa,
mentre il cielo limpido odora di freddo,
l'anima che respira unita al sogno,
lasciami avvicinare e accarezzarti il cuore,
non ho dimenticato, sai, non ho tradito.
Ti ho visto lottare per passare alla morte
di un giorno alla morte di quello dopo,
ti ho visto, disperata, abbracciare la corteccia
di un albero, conforto immobile di un dolore muto.
Ti ho visto piegarti e contorcerti
per il dolore che invade e divora.
Ho sentito il mio nome invocato e urlato,
dopo che la vita mi hai dato il ruolo eterno.
Ho sentito il mio nome sussurrato e pregato,
mentre cercavi l'impossibile aiuto.
Ho sentito l'incredulità nella tua voce
quando non ti volevi arrendere al dialogo interrotto.
Ma la mia voce non era mia, imprigionata
nel cuore vinto, strappato dal male del vivere.
Credemmo che l'amore fosse uno scudo ben saldo,
che respingesse indietro gli assalti dei nemici.
Ma le lame fredde hanno trovato
un facile passaggio lì, dove non erano attese.
La coperta del tuo amore, lacerata, è stata vinta.

Maria Luisa Bottino – Velletri (Rm)